

## WEEK-END PER COPPIE E FAMIGLIE

(Col Perer di Arsìè 6/8 settembre 2008)

Andando a ritroso in questi tre anni, il “consuntivo” che potremmo fare è senz'altro positivo e stimolante. L'intenso percorso formativo del primo anno che ci ha visti impegnati a scoprire e approfondire il progetto di Dio sul matrimonio e sulla famiglia, ci ha aiutati a scoprire nuove dimensioni e la ricchezza di valori di cui noi, coppia e famiglia, siamo portatori. Inoltre da quel primo assaggio alcuni di noi hanno preso forza e coraggio per misurarsi con scelte/servizi pastorali più impegnativi e significativi. Tutti questi vari orientamenti di impegno e di servizio hanno messo ciascuna coppia nella situazione di continuare, ognuna in maniera diversa, la cura della propria formazione: chi, ad esempio, ha scelto di affiancare i genitori nel cammino di catechesi dei loro figli ha continuato la sua formazione con il “gruppo catechisti” come peraltro quanti si sono resi disponibili a lavorare con i fidanzati hanno trovato nell'equipe animatori la possibilità di continuare a crescere nel loro percorso di coppia e così via....

Nella tappa di *Marango* (Caorle) dello scorso ottobre ci colpiva soprattutto il fatto che ci sentivamo (...e continuiamo a sentirci...) **tutti un po' soggetti**, tutti coinvolti, messi in gioco... Ci faceva piacere e ci incoraggiava lo scoprire come lo Spirito Santo fosse benevolo con noi e fosse al lavoro per suscitare sempre nuove energie, sempre nuovi entusiasmi e servizi.

Giunti a questo punto però vengono spontanee due considerazioni:

- ***Siamo una minoranza.*** La maggior parte ci guarda con simpatia ma fatica a coinvolgersi. Ciò non toglie comunque che dobbiamo insistere “allargando le maglie”, evitando il rischio di creare gruppi chiusi e salottini gratificanti ma cercando piuttosto di essere fecondi e di generare altre coppie e famiglie all'entusiasmo e al servizio.
- ***Ci troviamo ad operare in una situazione di marginalità e di frontiera:*** ....disagio giovanile che manifesta sempre più frange incattivate; convivenze in aumento scelte e decise -dicono gli interessati- come qualcosa di “utile per la coppia e moralmente scontato” senza porsi il minimo interrogativo sull'opportunità o meno; separazioni e divorzi che non conoscono tregua (51,4% negli ultimi 10 anni) soprattutto nei nostri paesi del Nord Italia con il conseguente problema dei figli che, in gran parte, si trovano, da minori, nel mezzo di crisi coniugali; situazioni familiari con disagi economici sempre più pesanti ed evidenti eccetera..... **Questo ci obbliga a riflettere su noi stessi, ad approfondire ancora di più il nostro vissuto di fede e a diventare, in parrocchia e non solo.... propositori di un modello di vita e di fede alternativi.**
- ***Occorre soprattutto che proviamo a chiederci:*** ci pare importante trovare un percorso formativo unificante? Come possiamo aiutarci a fare un salto di qualità che ci permetta di essere coppie e famiglie significative per il nostro ambiente parrocchiale e sociale? Come far nascere nuove disponibilità al servizio?

**QUELLA CHE SEGUE E' UNA PROPOSTA CHE PRENDE SPUNTO DA QUANTO MONS. RENZO BONETTI HA AVVIATO, DA QUALCHE ANNO A QUESTA PARTE, IN VARIE PARROCCHIE DENOMINANDOLA: "COMUNITA' FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE"...**

## **PROVIAMO A CONOSCERNE L'IMPIANTO.....**

- A.** Anzitutto la proposta prende avvio e affonda le sue radici e le sue motivazioni nella grande *consapevolezza che il matrimonio e la famiglia che ne nasce racchiudono una ricchezza inaudita (un carisma, direbbe San Paolo, radicato nello spirito Santo...)*. Ecco quanto troviamo nella Parola di Dio e nei documenti della Chiesa:

**Rm 16,3.5:** *"Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù; ... salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa"*.

**Filemone 1,1-2:** *"Paolo e il fratello Timoteo al nostro caro collaboratore Filemone, alla sorella Appia e alla comunità che si raduna nella tua casa";*

**1Cor 16,19:** *"Le chiese dell'Asia vi salutano. Aquila e Prisca, con la chiesa che è in casa loro, vi salutano molto nel Signore";*

**Familiaris consortio (1981):** n° 49: *la famiglia è posta al servizio dell'edificazione del regno di Dio nella storia, mediante la partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa. [...] come "una Chiesa in miniatura".*

n° 50: *La famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale, ponendo cioè al servizio della Chiesa e della società se stessa nel suo essere ed agire, in quanto intima comunità di vita e di amore.*

n° 52: *Nella misura in cui la famiglia cristiana accoglie il Vangelo e matura nella fede diventa comunità evangelizzante. Riascoltiamo Paolo VI: «La famiglia, come la Chiesa, deve essere uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia [...]»*

n° 54: *Animata dallo spirito missionario già al proprio interno, la Chiesa domestica è chiamata ad essere un segno luminoso della presenza di Cristo e del suo amore anche per i «lontani», per le famiglie che non credono ancora e per le stesse famiglie cristiane che non vivono più in coerenza con la fede ricevuta.*

**Direttorio di Pastorale Familiare per la Chiesa in Italia (1993):** n° 141: *Secondo il dinamismo tipico di ogni esperienza cristiana ed ecclesiale, da comunità credente ed evangelizzata, LA FAMIGLIA CRISTIANA DIVENTA COMUNITÀ EVANGELIZZANTE. [...] Nell'ottica della nuova evangelizzazione, il contributo delle famiglie per la testimonianza e l'irradiazione del Vangelo assume grande importanza e può rivestire diverse forme. In particolare, risulta opportuna l'opera di coppie e famiglie che mettono a disposizione la loro casa per momenti di ascolto della Parola di Dio e sanno chiamare a questo confronto altre coppie e famiglie del quartiere o del vicinato.*

DUNQUE...



**DALLA VITA CON CRISTO NELLA CHIESA  
LA FAMIGLIA DIVENTA CIÒ CHE È.**



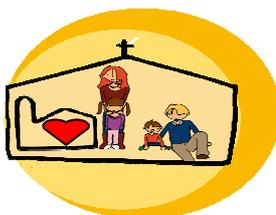
**Comunità evangelizzante  
(FC 51)**



**OGNI "CASA" VIENE ABILITATA AD  
ESPRIMERE CHE E' UNA PICCOLA CHIESA!**



**Focolare di fede viva e  
irradiante (CCC 1656)**

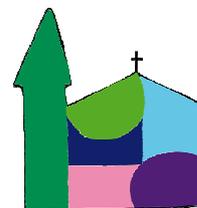


**Parte viva alla missione  
della Chiesa (FC 50)**

**B. TALE GRANDE RICCHEZZA ABILITA LA FAMIGLIA A ESSERE  
UNA "PICCOLA CHIESA", A FARE CHIESA ANCHE IN CASA E  
PRECISAMENTE:**

❖ **FAR CHIESA: *elementi essenziali per "fare chiesa" sono:***

1. *Uniti nel nome del Signore e Lui si fa presente*
2. *Condivisione fraterna che concretizza l'unità nel Signore*
3. *Lodare, ringraziare e pregare il Signore*
4. *Ascoltare la sua Parola*
5. *Comunione con il Vescovo (successore degli Apostoli) e con i suoi sacerdoti (parroco)*
6. *Eucaristia fonte e vertice della vita della Chiesa (e delle parrocchie)*



**In ogni Eucaristia ci sono tutti gli elementi del "far Chiesa"**

❖ **OGNI FAMIGLIA È CHIESA "IN PICCOLO"**

**PERCHÉ:**

C'è l'elemento di inizio che è l'essere **uniti nel nome del Signore(1)**. Anzi questo elemento è "garantito" perché Gesù si è legato con il Sacramento

del Matrimonio per essere presente come Sposo della stessa coppia e attualizzare in loro e con loro il Suo amore per la Chiesa. **Sono “consacrati per questo”!**

**MA** ... gli altri elementi del far Chiesa dipendono dalla libera scelta ed impegno degli sposi. Se vogliono gli sposi possono “dare corpo” all’essere piccola Chiesa con:

- 2 - Condivisione fraterna nel nome del Signore
- 3 - Lodare, ringraziare e pregare il Signore
- 4 - Ascoltare la sua Parola
- 5 - Comunione con il pastore

**ATTENZIONE:**

la famiglia non può essere Chiesa da sola o solo per se stessa! Se si sente parte viva e responsabile di tutta la Chiesa la sua partecipazione non sarà solo partecipando all’Eucaristia domenicale ma condividendo lo scopo stesso della Chiesa che è **Evangelizzare**. Il Matrimonio è un sacramento per gli altri.

❖ **LA FAMIGLIA E’ CHIAMATA A “FARE CHIESA IN CASA”**

La propria casa è una porta verso la Chiesa che possiamo aprire a tutti i fratelli ed in particolare verso quelli che non credono, non praticano o che non hanno più l’entusiasmo della fede. Ecco alcune citazioni:

*[...] In tal senso la famiglia cristiana si pone nella storia come un “segno efficace” della Chiesa, e come una sua “attualizzazione”. (comunione e comunità nella chiesa domestica, 1981, n° 5)*

*Perché tutte le parrocchie siano veramente comunità cristiane bisogna favorire (...) le piccole comunità ecclesiali di base, dette anche comunità vive, dove i fedeli possano comunicarsi a vicenda la Parola di Dio ed esprimersi nel servizio e nell’amore; queste comunità sono vere espressioni della comunione ecclesiale e centri di evangelizzazione, in comunione con i loro Pastori. (Christifideles laici, 1988, 26)*

*(...) La famiglia metterà con generosità in comune con le altre famiglie le proprie ricchezze spirituali. (Costituzione pastorale della Gaudium et Spes, 1965, 48)*

*A sua volta la famiglia cristiana è inserita a tal punto nel mistero della Chiesa da diventare partecipe, a suo modo, della missione di salvezza. Perciò non solo «ricevono» l’amore di Cristo diventando comunità «salvata», ma sono anche chiamati a «trasmettere» ai fratelli il medesimo amore di Cristo, diventando così comunità «salvante». (Familiaris consortio, 1981, 49)*

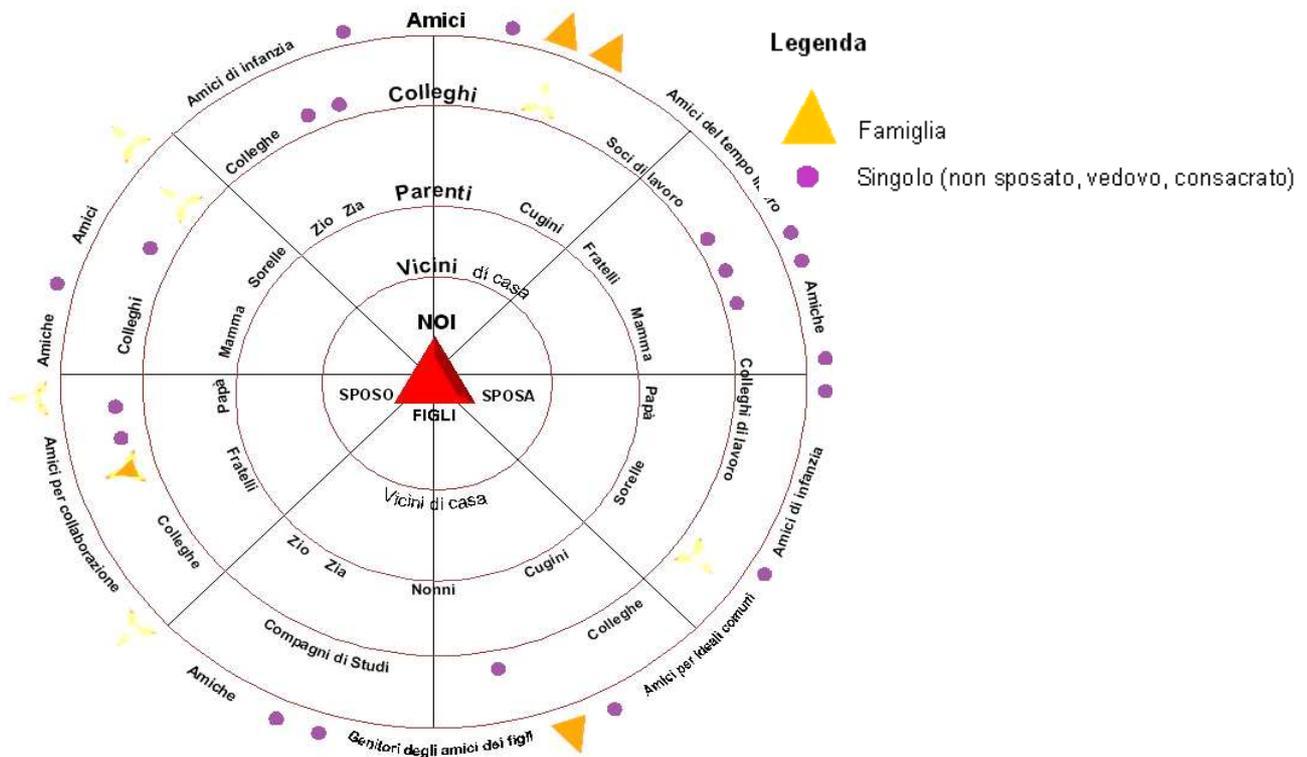
**☛☛☛ Perciò gli sposi sono chiamati a fare della propria casa un luogo dove Gesù presente esprime il Suo amore per l’umanità e la Chiesa. La casa diventa il luogo dell’estensione, della condivisione dell’essere “piccola Chiesa”, porta d’ingresso alla “grande Chiesa”**

## ❖ CON CHI FAR CHIESA IN CASA

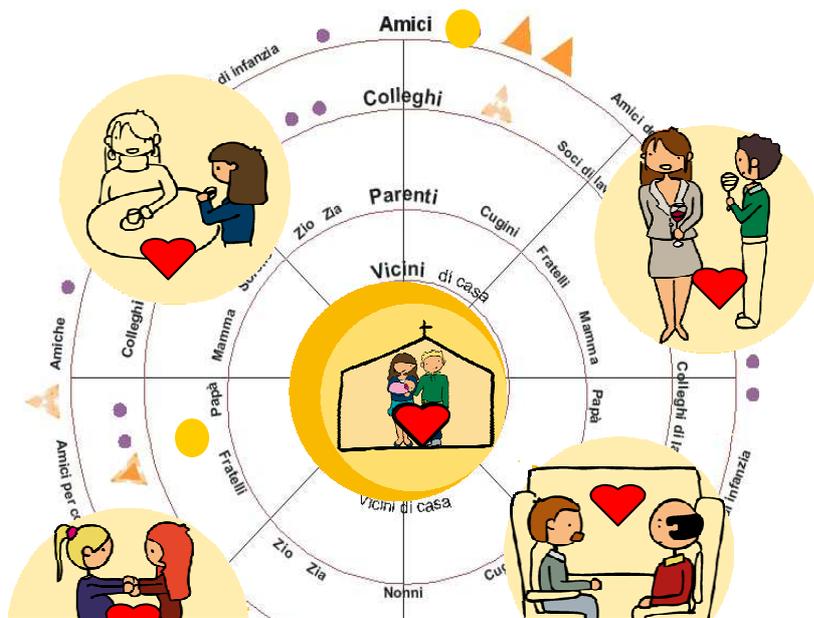
A chi si rivolge la famiglia cristiana che vuole “far Chiesa in casa” e attraverso la “piccola Chiesa” condurre le persone alla “grande Chiesa”?

*Il riferimento al territorio, ribadisce la centralità della famiglia per la Chiesa. La comunità nel territorio è infatti basata sulle famiglie, sulla contiguità delle case, sul rapporto di vicinato. Ci sembra di poter così attualizzare l'invito di Gesù all'uomo liberato dai demoni, il quale vorrebbe seguirlo: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato» (Mc 5,19). La parrocchia è questo spazio domestico di testimonianza dell'amore di Dio. (Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 10)*

*Ogni coppia-famiglia è, dunque, una cellula vitale di una rete relazionale umana più ampia di quella composta dai genitori e dai figli. Attorno ad essa si costituisce quella che viene definita una “comunità familiare”. (Lettera alle famiglie, 7)*



☛ **La famiglia, come la Chiesa, deve essere uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia.** (Evangelii nuntiandi, 1975, N. 71)

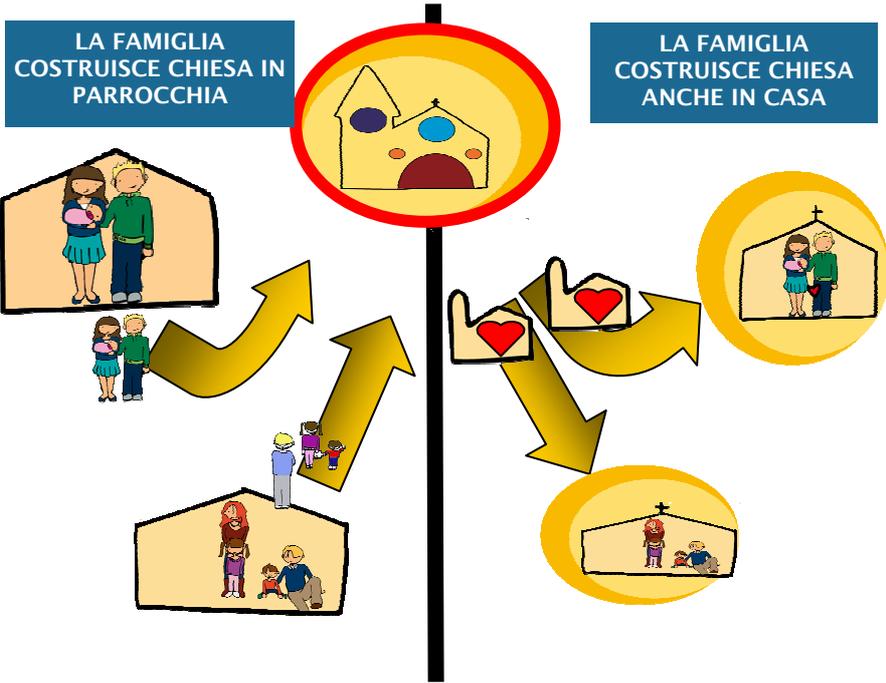


**La famiglia è focolare di fede viva e irradante.  
Per questo è chiamata "Chiesa domestica"  
(cfr. CCC 1656)**

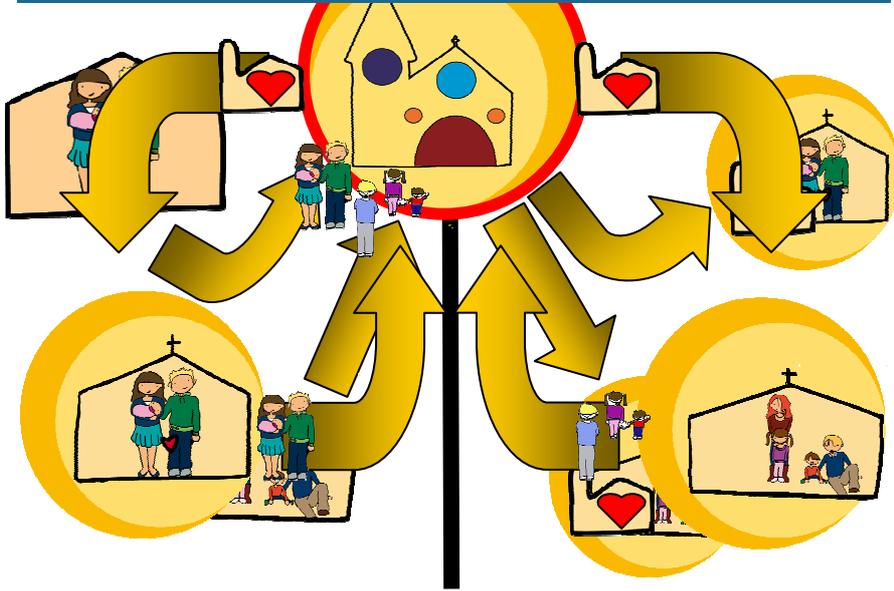
# RIASSUMENDO...

**LA FAMIGLIA  
COSTRUISCE CHIESA IN  
PARROCCHIA**

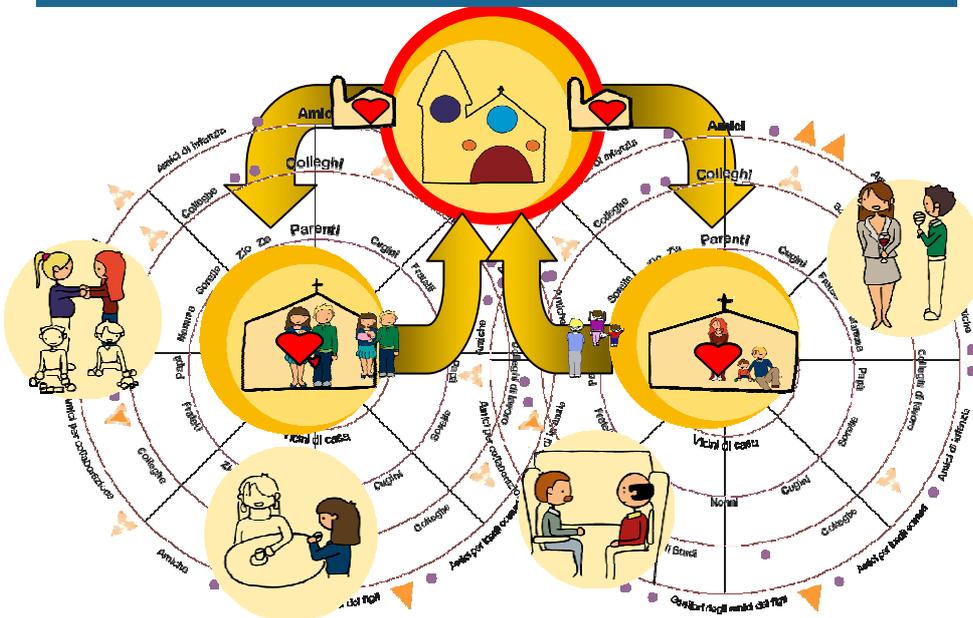
**LA FAMIGLIA  
COSTRUISCE CHIESA  
ANCHE IN CASA**



**FAR CHIESA ANCHE IN CASA PER FARE DELLA PARROCCHIA UNA GRANDE FAMIGLIA**



**LA CHIESA VIVE LA SUA FECONDITÀ DI VITA ANCHE NELLE CASE CHE DIVENTANO "PICCOLE CHIESE" PER ANNUNCIARE LA BUONA NOTIZIA AI VICINI**



**PERCHE' ALLORA NON FARE DELLA FAMIGLIA UNA COMUNITA' CHE EVANGELIZZA?**

# LE “COMUNITÀ FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE”:

La comunità familiare è un’articolazione pastorale che mette in risalto la **soggettività sacramentale della famiglia** nella rete relazionale umana

- Si fonda altresì sulla **grazia sacramentale del matrimonio** che conferisce agli sposi un  **dono**  e un  **compito specifico**  nel costruire Chiesa. *“La famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale, ponendo cioè al servizio della Chiesa e della società se stessa nel suo essere ed agire, in quanto intima comunità di vita e di amore.”* (FC 50)
- La **comunità familiare** si fonda sul **dinamismo naturale** per il quale gli sposi gradualmente costruiscono attorno a sé dei **legami relazionali** che, pur variando d’intensità, come a **cerchi concentrici** si allargano ai figli, ai parenti, ai vicini, ai colleghi, agli amici.

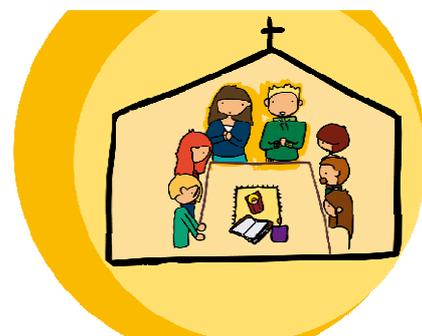
## COMUNITÀ

*Perché è “la Chiesa che si riunisce nella tua casa” (Rm 16,15). E’ piccola Chiesa per lodare il Signore, ascoltare la Sua Parola e vivere rapporti di fraternità e di amicizia nella fede. È composta dalla varietà di tutte le persone: single, vedovi, sposati, consacrati, ecc.*



## FAMILIARE

*Perché è una comunità che ha come guida una coppia di sposi che per la grazia del sacramento del matrimonio e per il mandato del parroco, rende presente ed attualizza Gesù che ama la sua Chiesa e perché, incontrandosi nelle case, contribuisce a dare forma familiare a tutta la comunità parrocchiale: ogni famiglia, infatti, è seme di Chiesa.*



## DI EVANGELIZZAZIONE

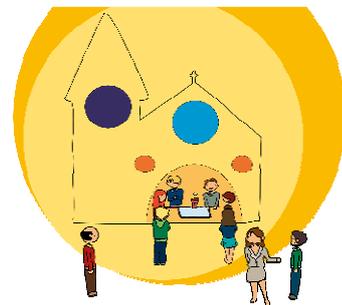
*Perché ha come scopo di accogliere e far crescere i nuovi discepoli nel Signore e stimolare ogni membro a*

*evangelizzare all'interno del proprio ambiente di vita.  
Pertanto è destinata costantemente a moltiplicarsi.*

## IN PARROCHIA

Perché la comunità familiare inizia, ma non compie la pienezza della vita della Chiesa. La comunità familiare è chiamata ad **esprimere visibilmente l'appartenenza all'unico mistico Corpo di Cristo**, accogliendone la Sua Parola autorevole e il **Corpo eucaristico nella comunità più grande**, che è la parrocchia in comunione con il vescovo.

**Le piccole "chiese-famiglia" costruiscono l'unica e grande famiglia del Signore attorno allo stesso altare**



***La vita degli sposi è ripresentazione e attualizzazione efficace dell'amore unitivo di Cristo con la sua Chiesa.***

*Essi, perciò,  
in forza del sacramento e col mandato del sacerdote,  
possono coagulare attorno a sé delle persone,  
che sono parte del loro ambiente di vita,  
e fare con questi l'esperienza dell'incontro con Gesù  
e respirare con loro cos'è essere Chiesa.*

## ECCO CHE:

- ❖ La *comunità familiare*, essendo orientata all'evangelizzazione, **realizza sé stessa** nel momento in cui un **fratello lontano dalla fede entra a farne parte**. **Tutta la comunità familiare si piega su di lui** e, per così dire, 'segna il passo' in attesa che il fratello possa camminare con gli altri. Qui si attua la sfida evangelica per cui, occupandosi degli ultimi, si diventa primi (Mc 9, 35).
- ❖ **Pertanto una CFE è destinata a "moltiplicarsi"**, a crescere in analogia alla famiglia che accoglie i "nuovi arrivati" e poi, una volta "diventati adulti", li incoraggia ad "uscire" affinché realizzino delle nuove famiglie.
- ❖ Il moltiplicarsi è **assolutamente necessario** affinché la CFE rimanga sufficientemente piccola da poter venire incontro alle esigenze delle persone.
- ❖ Il numero massimo consigliato per mantenere lo stile di famiglia è di circa 14. Oltre questo numero è bene procedere alla moltiplicazione individuando una nuova coppia disponibile a "far chiesa in casa".
- ❖ **La fecondità, il crescere e moltiplicarsi, è il segno della continuità non solo nella vita, ma anche nella trasmissione della fede.**

# ***COSA SI FA NELLE C.F.E.***

## **1. PREGHIERA DI LODE E DI RINGRAZIAMENTO** (circa 15 minuti)

Dice San Paolo in Efesini 5, 19-20: *"...intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo"*.

La preghiera di lode e ringraziamento è particolarmente preziosa perché aiuta a riscoprire la presenza di Gesù, apre il cuore alla gioia, alla confidenza, alla gratitudine verso il Signore, che viene glorificato con preghiere spontanee. La preghiera di lode e di ringraziamento che tanto è presente nella Bibbia quanto spesso è sconosciuta al credente (tante volte si prega solo per chiedere), pone l'accento sui numerosi doni che il Signore concede; e diventa coinvolgente e arricchente per tutti.

## **2. CONDIVISIONE DELLA FEDE** (circa 20 minuti)

Dice San Giovanni nella prima lettera 1, 1-3: *"...ciò che abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile e noi l'abbiamo veduta ...), quello che abbiamo veduto e udito anche noi lo annunziamo a voi"*.

Si raccontano soprattutto l'Amore e l'azione del Signore nella vita di ciascuno durante la settimana e quanto è stato fatto per Lui dai gesti più semplici e quotidiani fino all'evangelizzazione per i fratelli lontani. Concretamente la testimonianza ruota attorno alle risposte a due domande:

- ❖ *Cosa Gesù ha fatto per me in questa settimana?*
- ❖ *Cosa io ho fatto per Gesù in questa settimana?*

## **3. ASCOLTO DELLA PAROLA** (circa 15 minuti)

*Atti 2,42: "erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna ..."*

*Mt 7, 24-25: "Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sulla roccia"*.

E' il momento della catechesi, dell'approfondimento della propria fede, della presa di coscienza della propria identità di discepoli di Gesù, di ascolto della Parola di Dio con riferimenti precisi alla vita quotidiana (preparata dal Parroco o anche da una coppia...).

## **4. RISONANZA DELLA PAROLA** (circa 15 minuti)

*Ebrei 4,12-13 ricorda: "Infatti la Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello Spirito; delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto"*.

Non si tratta di fare una discussione sulla Parola ascoltata o un approfondimento intellettuale, ma di individuare quel punto di contatto nel quale "io ho avvertito che la Parola era per me". È il momento nel quale si fa dono ai fratelli della comunità di quella Parola o di quella frase che il Signore

ha voluto donare a qualcuno e che ha fatto vibrare particolarmente il suo cuore. Si risponde alla domanda: ***Che cosa Gesù ha detto a me con questa Parola?***

## **5. INFORMAZIONI E AVVISI SULLA VITA DELLE C.F.E. E DELLA PARROCCHIA** (circa 5 minuti)

In questo momento dell'incontro, la CFE allarga il suo cuore ad accogliere e notizie utili che vengono dalla comunità parrocchiale e diocesana. La CFE infatti non vive di vita propria, ma è inserita in una comunità parrocchiale e questa in una diocesi.

## **6. PREGHIERA DI INTERCESSIONE** (circa 10 minuti)

***San Paolo in Efesini 6, 18-19 raccomanda: "Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi, e anche per me, perché quando apro la bocca mi sia data una parola franca, per far conoscere il mistero del Vangelo [...]"; e in Filippesi 4, 6: "Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti".***

Con libere intenzioni di preghiera si intercede per il mondo, per la Chiesa, per la comunità parrocchiale, per le necessità emerse durante la condivisione, per coloro che entreranno in CFE. Ognuno esprime ciò che gli sta più a cuore, ricorda persone e situazioni che vuole presentare al Signore perché manifesti la sua misericordia, ricorda i fratelli del proprio ambiente di vita che sta evangelizzando.

## **7. PREGHIERA PER UN FRATELLO PRESENTE** (10 minuti circa)

***La preghiera di intercessione per le varie necessità termina con la preghiera per uno o più dei fratelli presenti che lo richieda, per obbedire al comando della Sacra Scrittura: "Pregate gli uni per gli altri per essere guariti" (Gc 5,16).***

La preghiera per uno o più dei presenti è un momento molto importante dell'incontro perché si esprime il chinarsi della Chiesa madre sulle ferite e i bisogni delle singole persone così come Gesù invitava a fare: ***"Allora egli chiamò a sé i dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demoni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Allora essi partirono e giravano di villaggio in villaggio annunziando dovunque la buona novella e operando guarigioni"*** (Lc 9, 1-2.6) e ancora ***"e strada facendo predicate che il regno dei cieli è vicino, guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni"*** (Mt 10, 7-8).

## **8. CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DELLA CFE**

L'incontro si conclude con la preghiera del Padre nostro. Ci si prende per mano, in cerchio, rivolti verso l'esterno. Questo per dire che quanto il Signore ha donato ai fratelli presenti all'incontro diventa dono per tutti. È l'impegno ad andare ed evangelizzare!

# LA C.F.E. NELLA VITA PARROCCHIALE

1. Le comunità familiari si propongono come **l'avamposto più vicino della Chiesa, alle persone non credenti, non praticanti o senza l'entusiasmo della fede** perché il loro scopo è evangelizzare nel proprio ambiente di vita.
2. Le C.F.E. sono **luoghi permanenti di crescita** sia dell'essere che del vivere la Chiesa strettamente legati alla vita parrocchiale:
  - Il mandato alla coppia responsabile è dato dal Parroco che ne segue lo sviluppo e le difficoltà
  - Ascoltano la Parola spiegata dal parroco o da un sacerdote della parrocchia o da una coppia
  - Sono informati della vita parrocchiale attraverso gli avvisi e danno la loro disponibilità per eventuali servizi
3. Per le coppie responsabili le CFE diventano **possibilità concreta di sperimentare l'essere "chiesa in piccolo"** per formare la Chiesa attorno a Gesù con i suoi sacerdoti
4. L'appartenenza ad una CFE non solo non si contrappone all'impegno in altre attività o gruppi parrocchiali ma diventa il **luogo dove si formano e maturano le persone per porsi al servizio della comunità là dove c'è bisogno**. Tutto ciò è già concretamente sperimentato e confermato.
5. **Le CFE completano il volto della presenza della famiglia come soggetto di pastorale**: da una parte la capacità delle famiglie di collaborare a tutte le attività che si fanno in parrocchia (iniziazione cristiana, catechesi, formazione fidanzati e sposi, ecc. ) e dall'altra fanno costruire parrocchia col "far Chiesa in casa" per coinvolgere nuovi fratelli e sorelle nella fede.
6. Le CFE sono una modalità concreta per aiutare la famiglia a prendere consapevolezza e a vivere la dimensione dell'essere piccola Chiesa, ma **non è l'unico modo con cui la famiglia può vivere la dimensione ecclesiale nella propria casa**. Ciò che conta è che ogni famiglia "Chiesa in piccolo" si renda conto di **essere parte strutturale e organica alla vita della Chiesa stessa** e trovi il modo per viverlo ed esprimerlo.

*Col Perer di Arsìè  
5-7 Settembre 2008*